

Ad eccezione dell'Austria che nelle esportazioni diminuì di oltre 1 milione di Qli., tutti i paesi che formano il retro-terra caratteristico di Trieste hanno aumentato così le importazioni come le esportazioni attraverso il nostro porto. Questo significa che esso, grado a grado, va riprendendo l'antica importanza.

I principali articoli di traffico nelle esportazioni ferroviarie furono:

Carbone fossile	Qli. 1.654.211	23.72 %
Cereali	» 882.499	12.65 »
Semi e frutti oleosi	» 338.789	4.85 »
Zucchero	» 262.208	3.76 »
Tabacco	» 260.808	3.74 »
Oli vegetali	» 237.245	3.40 »
Oli minerali	» 237.054	3.40 »
Sale	» 199.283	2.85 »
Caffè	» 191.991	2.75 »
Cotone greggio	» 181.349	2.60 »
Concimi	» 172.634	2.44 »

Analizzando le statistiche del commercio del 1922 si può concludere che ormai il periodo acuto della crisi è stato superato e che il commercio di Trieste trovasi sulla via dell'ascesa. Questa convinzione è confermata anche dalle statistiche dei primi mesi del 1923.

Il primo semestre 1923 segna un aumento, nel traffico complessivo, del 26,7 % di fronte allo stesso periodo dell'anno precedente con Qli. 17.558.513.

Le importazioni via mare raggiunsero quasi i 6 milioni di Qli.; con un aumento del 11, 8 % sul 1922; quelle con ferrovia furono di Qli. 4.150 milioni con un aumento del 14,8 %.

Le esportazioni via mare toccarono i 3.270 milioni di Qli. con un aumento del 22,9 % sul 1922; quelle con ferrovia furono di poco inferiori ai 4.200 milioni di Qli. con un aumento del 23,8 % sul primo semestre del 1922.

Gli articoli che maggiormente concorsero a questo aumento furono:

Zucchero	che ebbe un aumento del	109.3 %	sul 1922
Concimi	» » »	107.4 »	»
Carta	» » »	75.2 »	»
Carbone fossile	» » »	74.3 »	»
Ortaggi e frutta	» » »	43.1 »	»
Semi e frutti oleosi	» » »	29.9 »	»
Magnesite	» » »	9.9 »	»
Legname	» » »	4.2 »	»

Il commercio coi paesi del retro-terra triestino è in lieve aumento; si nota una leggera diminuzione nei traffici con le vecchie provincie.

Considerando, invece, i dati dei due primi quadrimestri del 1923 (da Gennaio ad Agosto incl.) abbiamo un'importazione complessiva di 13.105.443 Qli., con un aumento di 2,5 milioni Qli. sull'anno precedente e raggiungendo il 52 % delle importazioni prebelliche.

Le esportazioni, invece, raggiungono i 10.005.296 Qli. con un aumento di 1,5 milioni sul 1922 ed arrivando al 74 % delle esportazioni del 1913.

Il movimento complessivo è dunque di 23.1 milioni di Qli. pari al 59 % del movimento dei due primi quadrimestri 1913.

Anche industrialmente Trieste segna un certo risveglio nel 1922. Le industrie meccaniche e metallurgiche eccettuate, tutte le altre industrie hanno preso uno sviluppo abbastanza soddisfacente.

I cantieri hanno terminate le ultime ordinazioni ed ora attendono solamente alle